



*Addetto stampa: Enzo Battarra
ufficiostampa@ospedalecaserta.it*

Caserta, giovedì 12 maggio 2016

Comunicato stampa

Ospedale di Caserta. Domani il corso sul progetto Hepic per i pazienti affetti da epatite C

Il progetto “Hepic: Medical Education in HCV” nasce con l’intenzione di favorire l’evoluzione della terapia in pazienti affetti da epatite C a seguito delle recenti innovazioni nel trattamento di questa patologia.

Sulla base di questo intento l’Azienda Ospedaliera “Sant’Anna e San Sebastiano” di Caserta, diretta dai commissari straordinari Cinzia Guercio, Michele Ametta e Leonardo Pace, ha organizzato per domani venerdì 13 maggio il corso sul progetto Hepic. L’appuntamento è alle ore 13 presso l’aula di Cardiocirurgia.

Responsabile scientifico dell’evento è l’infettivologo Vincenzo Messina. Interverranno come relatori specialisti dediti all’epatologia: Luigi Elio Adinolfi, Amedeo Cecere, Salvatore D’Angelo, Flavia D’Aniello, Pietro Filippini, Guido Piai, Pietro Rocco e Angelo Salomone Megna.

I progressi ottenuti negli ultimi anni nella conoscenza della biologia e della struttura molecolare del virus dell’epatite C (HCV) hanno permesso lo sviluppo di nuovi farmaci, i cosiddetti Direct-Acting Antiviral agents (DAAs), che colpiscono specifici target virali.

I nuovi farmaci anti-HCV che sono o saranno commercializzati in Italia da quest’anno rappresentano un’opportunità per milioni di pazienti.

I dati disponibili sia sul primo di questi farmaci, già disponibile sul territorio nazionale, sia sui successivi, attualmente nelle fasi finali degli studi clinici pre-registrativi, suggeriscono che sarà possibile nel giro di pochi anni curare i pazienti con epatite C.

La prospettiva futura è quella di eliminare l’infezione e i relativi danni, in primo luogo epatici, provocati dal virus, rappresentati dalla cirrosi e dal carcinoma epatocellulare.

Inoltre bloccare la progressione della malattia porterà verosimilmente anche a un abbattimento del numero di trapianti di fegato: attualmente circa il 40-50% del totale dei pazienti in lista d’attesa per il trapianto di fegato è rappresentato da soggetti HCV-positivi.